

# Gruppo 15

Facilitatore: Silvia Mancini

Gruppo:

Cenci Francesco - Pietraia

Copparoni Suor Grazia - Terontola

Cosimi don Ottorino – Parrocchia del Calcinaio

Francioli don Giuliano – Parrocchia Capolona

Landucci Agostino – Caprese M.lo

Randellini Angelo – Pieve al Toppo

Sechi Suor Vittoria – Chitignano

Il gruppo ha reagito liberamente agli spunti offerti per la riflessione.

Cenci

Dalla relazione di stamani: la famiglia non è oggetto, ma soggetto di catechesi. Le famiglie Giovani non vivono né trasmettono la pratica religiosa e la preghiera in famiglia, occorre ripartire da qui. I valori dell'Europa Cristiana non sono più vissuti e condivisi; questo non è da imputare al fenomeno delle migrazioni, ma alla necessità di rievangelizzare.

Dal sinodo ci si aspetta che promuova una riorganizzazione delle risorse in modo che, laici formati, divengano poi evangelizzatori.

Francioli

Un impegno eccessivo in analisi della situazione può condurci allo scoraggiamento. Provocatoria l'immagine della semina proposta stamane: abbiamo smesso di seminare? O non ci siamo presi cura del seme e del terreno? Noi ancora guardiamo al numero delle persone che ci frequentano, al loro comportamento... occorre tornare ad arare – seminare – coltivare. Ad Antiochia tutti i credenti si chiamarono Cristiani; oggi i cristiani devono tornare a chiamarsi credenti. Quanto alla Unità Pastorali non occorre un decreto, occorre tornare ad essere comunità, altrimenti, anche la Messa e i Sacramenti sono vissuti come precetti.

Cosimi

La fase socio-culturale che stiamo vivendo è connotata da forte individualismo. Non sarà facile in questo clima proporre le unità pastorali: il "divorzio" globalizzato ha investito tutti i rapporti, non solo quelli di coppia. Di fatto la Messa è disertata dalle coppie, dalle famiglie perché la chiesa non le coinvolge, impegnando tutte le sue energie sui bambini. Le comunità non fanno risaltare Gesù centro dell'assemblea: la comunità che si riunisce per celebrare la Pasqua non è accogliente, è fredda e formale, ognuno prega per conto proprio. È necessario suscitare lo spirito di carità in tutta l'assemblea, offrendo occasioni di servizio negli ambienti di vita.

Copparoni

Le Unità Pastorali sono una necessità: se è legittimo che le parrocchie mantengano la loro autonomia occorre tenere presente che se il parroco deve correre ovunque sacrifica il rapporto con le persone.

Landucci

L'esperienza nella Misericordia (è il Governatore) ha permesso di incontrare molti giovani davvero disponibili alla solidarietà e al servizio. Ciò che manca loro non è la generosità ma la presenza di figure familiari stabili che li guidino e li ascoltino. Se la famiglia non è stabile, non regge agli inevitabili rovesci della vita, anche se all'inizio ci può essere stata una buona semina. Occorre puntare tutto sulla famiglia, prima cellula della Società.

Sechi

L'invito alla conversione è rivolto principalmente a noi e consiste nel divenire capaci di riorganizzarci nei contesti di vita. "La chiesa non ha problemi di audio, è il video che manca" occorre passare da una chiesa basata sui praticanti ad una chiesa aperta a chi è fuori, cercando l'incontro umano nei contesti di vita. Solo in seguito si può proporre un annuncio di valori Cristiani più profondi. Nelle persone c'è la religiosità: occorre ripartire da lì dislocandoci nei contesti di vita come suggerisce il metodo delle missioni popolari.

Randellini

I primi cristiani si convertivano perché incontravano persone convertite. Le Unità pastorali non sono ancora molto penetrate nell'immaginario collettivo. Se i preti vivessero insieme i fedeli ne riceverebbero una testimonianza di comunione e si incuriosirebbero verso questa nuova forma di organizzazione ecclesiale.

Dobbiamo pregare perché questo accada.

Sechi

La gente mostra di non comprendere la realtà delle Unità Pastorali e i motivi che le rendono necessarie. È visto solo l'aspetto di privazione del prete. Occorre formare i Laici perché non subiscano questa scelta.

Francioli

Ripercorre l'itinerario che ha portato alla costituzione delle Unità Pastorali e condivide l'esperienza della sua comunità dove, ad un momento di perplessità iniziale, il popolo ha reagito apprezzando sempre di più l'esperienza di comunione che l'unità Pastorale ha fatto maturare. È quanto stamani è stato chiamato "Pastorale Generativa"

Cenci

Le nostre comunità non hanno praticamente più preti autoctoni: quelli provenienti da altri Paesi, in genere sono molto preparati culturalmente, anche se talvolta faticano ad integrarsi con la comunità. C'è inoltre una prevalenza di tradizioni popolari che sottraggono energie ad una pastorale di evangelizzazione.

Sechi

Le tradizioni non vanno soppresse ma rievangelizzate: è una sorta di "carrozza" in cui occorre reinserire il motore.

Copparoni

Il moltiplicarsi di iniziative legate alle tradizioni crea una grande parcellizzazione di energie a scapito dell'essenziale.

Randellini

Diamo sempre gli stessi che fanno le stesse cose, occorre coinvolgere i giovani e le famiglie.

Mancini

Non è scontato che abbiamo imparato a non rimpiangere i vecchi modelli. Se il cristianesimo è capace di riorganizzarsi nei contesti di vita, questo deve visibilizzarsi di più. Come è risuonato in molti interventi, la gente non viene verso di noi, sembra che ciò che proponiamo non interessi. A volte noi pensiamo che gli altri, da "fuori" debbano aggregarsi a noi. Perché non lasciarci ospitare dalla vita reale degli altri considerandola un valore prezioso per noi che non dobbiamo sempre e solo dare, ma soprattutto imparare a ricevere.